

L'INTERVISTA. A tu per tu con Laura Aprati

# Eroi antimafia

Nel libro scritto con Fierro storie di mafiosi e di chi gli dà la caccia. Per dare voce a chi lotta. Nonostante minacce e delusioni istituzionali

DI FRANCESCO MUSOLINO

**MESSINA.** Un viaggio appassionato dentro la mafia, fra i killer e chi gli dà la caccia, giorno dopo giorno «sacrificando tutto, famiglia e affetti, pagando di tasca propria la benzina e persino la carta per le fotocopie». I giornalisti Laura Aprati ed Enrico Fierro firmano l'appassionante "Malitalia - Storia di mafiosi, eroi e «cacciatori»" (Rubettino editore; pp. 179+dvd; €15), un libro-documentario lontano dagli stereotipi e dai luoghi comuni, un viaggio nelle terre infestate da mafia, 'ndrangheta e camorra, raccontando storie, vicende, fatti e dando la voce a chi, nonostante le minacce o le delusioni istituzionali, ha ancora degli ideali in cui credere: «ma nella nostra Italia domina l'interesse personale e la res publica non importa più a nessuno». La Aprati spiega perché Matteo Messina Denaro è il boss della terza generazione, quella imprenditoriale e qual è il ruolo - fondamentale - giocato dalle donne. I

capitoli dedicati al tempo passato con il reparto "Catturandi" di Trapani e col reparto "Cacciatori" dell'Aspromonte ci parlano di uomini che donano la propria vita ad una causa pur restando nell'ombra e oggi, grazie a Malitalia possiamo almeno dirgli "grazie".

**Secondo Berlusconi della mafia si parla troppo, rovinando l'immagine del paese. Al contrario, la premessa di "Malitalia" è che in tre regioni si combatte una guerra nell'indifferenza generale del paese.**

«Sul fatto che si parli troppo delle mafie logicamente non sono d'accordo. Certamente talvolta se ne parla a sproposito, per cui l'importanza è parlarne in maniera intelligente senza andare in cerca di scoop». **Sembra che Falcone e Borsellino avrebbero**



Laura Aprati

**voluti istituire un pool antimafia a Trapani. Oggi questa città è un simbolo e da qui parte la vostra indagine. Perché?**

«Trapani è un luogo oscuro, ci devi andare per capire chi sia davvero Matteo Messina Denaro altrimenti non ci si può liberare dagli stereotipi legati alla figura del mafioso».

**Recentemente hanno catturato 19 uomini vicinissimi a Matteo Messina Denaro. Come giudichi la situazione?**

«Quella notte ero a Trapani e ho seguito l'operazione. E' stato un colpo durissimo perché si è colpito il nucleo a lui più vicino, a partire dal fratello che era il suo reggente dal 2006».

**Venendo alla Calabria, la giornalista Angela Corica scrive che "è una terra tanto bella quanto maledetta, dove per poter vivere sereni ci si deve consegnare nelle mani dei criminali".**

«Angela Corica è l'esempio calzante che è vero che la Calabria è una terra maledetta ma allo stesso tempo è il simbolo della voglia di riscatto dei giovani, difatti lei dice anche:

"io da questa terra non me ne andrò". Eppure lei è stata minacciata. La Calabria ha una doppia faccia, probabilmente quella onesta è offuscata da quella legata al



crimine e al malaffare». **A proposito di donne, mi incuriosisce il loro differente ruolo fra mafia, 'ndrangheta e camorra.**

«Sono convinta che le donne detengano il vero potere. Ad esempio i latitanti calabresi sono stati presi all'estero seguendo le proprie donne. Le donne di camorra sono le uniche che si distinguono per la

loro visibilità che si contrappone all'invisibilità delle donne di mafia e 'ndrangheta. Pensate che in Calabria ci sono mogli di boss che insegnano nelle scuole elementari e così facendo trasmettono certi valori...».

**Nardodipace è un luogo simbolico. Purtroppo tutto al negativo.**

«Enrico Fierro è andato in questo paese e lì è ancora palese come non si possa prendere alcuna decisione senza l'assenso dei capi cosca, altrimenti verrebbe visto come un affronto diretto. Delle ragazze volevano mettere su una pasticceria per fare delle cialde dolci, una piccola attività per mettersi in gioco. Ebbene gliel'hanno fatta inaugurare ma la notte stessa gliel'hanno incendiata. Oggi queste ragazze per lavorare sono dovute emigrare in Belgio».

**Laura hai detto che oggi è difficile continuare a credere negli ideali. Dunque non hai fiducia nel futuro?**

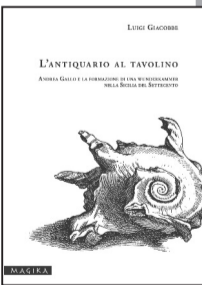
«Io, rispetto ad Enrico, sono ottimista. Se ci crediamo le cose possono cambiare perché dipendono essenzialmente da noi. Certo, come dice Corrado Alvaro, "essere onesti ti può far sentire inutile"».

NOVITA'

## Gallo, il matematico-filosofo

L'eccentrico professore messinese nella ricerca di Luigi Giacobbe

**MESSINA.** Presentato al teatro Vittorio Emanuele di Messina il libro di Luigi Giacobbe: L'antiquario al tavolino. Andrea Gallo e la formazione di una wunderkammer nella Sicilia del Settecento, (collana Hodierna, casa editrice Magika) con introduzione di Vincenzo Abbate. Il libro racconta gelosie accademiche, il desiderio irrefrenabile di accaparrare gli oggetti più rari e preziosi, il fiorentino mercato di falsi, la convinta volontà di rivalutare la storia dell'Isola, la propensione alle imposture filologiche animano lo sfondo della cultura erudita del Settecento siciliano. Al centro di questo convulso mondo, troviamo l'eccentrico professore di matematica e filosofia Andrea Gallo (1734 - 1814), figlio del celebre Cajo Domenico, segretario del senato e autore degli Annales della Città di Messina. È lui che, a Messina, accoglie i viaggiatori stranieri che intraprendono il Grand Tour nelle città siciliane, intreccia rapporti con tutte le accademie e gli studiosi della penisola, pubblica una grande quantità di scritti sulle più varie e insolite discipline e raccoglie oggetti per la sua personale wunderkammer. L'antiquario al tavolino è, appunto, il titolo che, nel 1756, Gallo affida ad un suo manuale manoscritto, ricco di illustrazioni e notazioni antiquarie, storiche, artistiche e scientifiche; una sorta di diario su cui fissare le scoperte e le intuizioni che scaturiscono da forsennate indagini su libri e manoscritti. Lo studio condotto da Luigi Giacobbe su questo testo autografo, assieme alla produzione giovanile dell'intellettuale peloritano e alla sua biografia, ha permesso di focalizzare alcuni elementi distintivi della cultura erudita nella Sicilia del Settecento, evidenziando il singolare approccio di questo curioso personaggio alla composta e variegata Repubblica delle lettere. L'indagine ha inoltre permesso di ricostruire, con l'aiuto di documenti inediti o poco noti, la sua attività di collezionista. Nel desiderio di recare un nuovo contributo alla vicenda culturale di Gallo e di aggiungere nuovi elementi alla storia del collezionismo siciliano si è proceduto, sia pure idealmente, alla ricostruzione della raccolta di curiosità affastellate senza ordine fra le mura domestiche. Un museo ricolmo di meraviglie, frutto di infaticabili ricerche e di scambi con corrispondenti di tutta l'Europa che oggi, purtroppo, si è potuto ricostruire solo attraverso le testimonianze di archivio e gli scritti del nostro eclettico personaggio.



UN INVITO PER

Palermo 23 e 24 aprile

Albergo delle Povere - Corso Calatafimi 217

**VERSO UNA LEGGE  
SULL'EDITORIA  
IN SICILIA**

**INCONTRO - DIBATTITO**

Presidenza  
Regione SicilianaAssessorato Regionale  
dei Beni Culturali  
e dell'Identità Siciliana

Libri • contenuti • radi • blog • radio • formati • sviluppo • media • istituzioni • internet • editoria • libri • contenuti • informazio

“La situazione dell'editoria in Sicilia”

“La voce dei protagonisti”

“Problemi e prospettive dell'editoria in Sicilia”

“L'editoria siciliana per l'identità siciliana vista da fuori”

- editoria giornalistica
- testate giornalistiche on line
- tv • radio • editoria siciliana
- biblioteche • archivio di stato
- concessionarie pubblicitarie
- editoria libraria • internet

Incontro-dibattito tra le istituzioni locali e il mondo dell'editoria.

**SETTIMANA DELLA CULTURA**  
16-25 APRILE 2010

**La cultura apre. La Sicilia è cultura.**

www.regione.sicilia.it/beniculturali

URP - Ufficio Relazioni con il Pubblico  
90139 Palermo, via delle Croci 8  
tel. 0917071736 - fax 091 6090676  
urpbca@regione.sicilia.it

Ufficio Stampa  
ufficiostampabca@regione.sicilia.it  
Coordinamento  
n.speciale@email.it